

VIA CRUCIS 2014

VI ANNUNZIO UNA GRANDE GIOIA:
“Beati gli afflitti, perché saranno consolati”

I. GESU' E' CONDANNATO A MORTE

“Beati gli afflitti, perché saranno consolati” Come può essere felice chi è nella sofferenza? Chi vive in una quotidiana afflizione? Chi sperimenta un grande dolore? Questa beatitudine può apparire un paradosso soprattutto nell'odierna società che considera la sofferenza un tabù, qualcosa da cui girare alla larga perché stride con il nostro stile di vita che privilegia l'efficienza, il successo, il benessere, il piacere ed ogni sorta di comfort. La sofferenza rappresenta un attentato a tutto questo, un attentato alla voglia e al diritto di essere felici.

Eppure prima o poi il dolore bussa alla porta di ciascuno e ci fa gridare: “Dio, dove sei? Dio, cosa fai?”. Dio diventa così il nostro capro espiatorio per un dolore che non ha inventato e non ha provocato Lui. Quello che Lui sicuramente fa è soffrire con noi perché conosce e ha sperimentato il dolore nell'umanità di Cristo suo Figlio. In Gesù, condannato, umiliato e crocifisso Dio ha avuto il coraggio di guardare in faccia la sofferenza per dimostrarci come affrontarla e per aiutare e consolare chi ne è colpito.

Signore, fa che accogliamo la sofferenza

Non come una condanna, ma come offerta

Non come condizione perenne, ma transitoria

Non come tua assenza, ma come presenza costante e consolatrice

Preghiamo

Donaci, o Padre, di comprendere che la sofferenza rappresenta il banco di prova della fiducia nel tuo infinito amore che non protegge *da* ogni sofferenza, ma protegge e consola *in* ogni sofferenza. Tu che in tuo Figlio Gesù hai sperimentato il dolore come offerta redentrice, insegnaci il valore cristiano della sofferenza come momento salvifico per giungere a nuova vita. Tu che vivi e regni ...

II. GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

Chi sono gli afflitti e perché il Signore li chiama beati?

Gli afflitti sono coloro che piangono, coloro che sperimentano la croce.

C'è chi piange perché è ammalato, chi perché non si sente accolto con amore, chi ha perso una persona amata, chi è stato tradito da un amico o chi non trova più senso alla vita e lo cerca in esperienze di morte e disperazione, chi è calpestato nella sua dignità. Ma c'è anche chi piange perché non ha il pane da dare ai propri figli, perché gli hanno fatto morire le ultime speranze che gli restavano ... Perché, dunque, considerarli beati? Proprio perché non si arrendono al male e non si chiudono nello sconforto e, proprio nei momenti in cui sembrano sperimentare il silenzio di Dio, ne continuano ad avvertire la presenza e si affidano fiduciosi al suo amore, nella certezza che Dio si fa prossimo ad ogni uomo che soffre per sostenere il carico delle loro croci.

Signore, sostieni le nostre croci

Nella malattia

Nella solitudine

Nelle difficoltà quotidiane

Preghiamo

Signore, donaci di avvertire la tua presenza quando il buio incombe nella nostra vita. Donaci di sperimentare la tua vicinanza consolatrice quando la croce bussa alla nostra porta. Tu sei il Dio-con-noi che vive e regna nei secoli dei secoli ...

III. GESU' CADE PER LA PRIMA VOLTA

Forse ti sei sbagliato, o Cristo Gesù, quando hai proclamato beati gli afflitti?

Come si può soffrire ed essere felici, avere la gioia?

Noi uomini rifuggiamo dal dolore: ci spaventa, ci butta per terra, lo odiamo.

Tu sostieni il contrario e inviti a rallegrarsi nelle sofferenze.

Strano linguaggio il tuo, Signore, che a noi non conviene, non piace.

Io stesso rifiuto la tua beatitudine e fremo dinanzi al dolore mio e altrui.

Ma so pure che tu sei Verità: né sbagli, né inganni. (...)

Tu, Signore, hai donato la vita, soffrendo e morendo per noi.

Rimane un mistero profondo il dolore sofferto per amore.

Tu, o Signore, assumendo l'umanità, hai assunto il dolore di tutti gli uomini (...)

come pegno d'amore, fecondo di vita.

Aiutami, aiutaci, o Cristo,

“a rallegrarci delle sofferenze, unendo, nell'amore, la nostra croce quotidiana, alle tue tribolazioni a vantaggio del mondo”. (Col.1,24).

(Lucio Renna)

Aiutaci, o Cristo, a soffrire per amore

Come offerta per chi mi è vicino

Come offerta per affermare la pace

Come offerta per le sofferenze del mondo

Preghiamo

Aiutaci, o Cristo, “a rallegrarci delle sofferenze, unendo, nell'amore, la nostra croce quotidiana, alle tue tribolazioni a vantaggio del mondo” . Tu che vivi e regni ...

IV. GESU' INCONTRA SUA MADRE

Il senso del tuo soffrire, o Maria, è la generazione di un popolo di credenti. Tu nel Sabato Santo ci stai davanti come madre amorosa che genera i suoi figli a partire dalla croce, intuendo che né il tuo sacrificio né quello del Figlio sono vani. (...)

Tu hai unito il tuo cuore materno all'infinita carità di Dio con la certezza della sua fecondità.

Ne è nato un popolo, "una moltitudine immensa... di ogni nazione, razza, popolo e lingua".

La consolazione con la quale Dio ti ha sostenuto nel Sabato santo, nell'assenza di Gesù e nella dispersione dei suoi discepoli, è una forza interiore di cui non è necessario essere coscienti, ma la cui presenza ed efficacia si misura dai frutti, dalla fecondità spirituale.

E noi, qui e ora, o Maria, siamo i figli della tua sofferenza.

(C. M. Martini, La Madonna del Sabato Santo)

Madre della Chiesa, prega per noi

Per le madri che sostengono le sofferenze dei figli

Per tutte le donne in difficoltà

Per il popolo di Dio

Preghiamo

O Maria, noi che siamo frutto della tua sofferenza, ti chiediamo aiuto nel donare sorriso a chi piange, amore a chi odia, speranza a chi non ne ha. Donaci la tenerezza del tuo amore, la gioia della tua discreta presenza così che anche noi possiamo divenire come te, sempre pronti a vivere come servi obbedienti del tuo e nostro Dio che vive e regna ...

V. SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE

Beati voi che non dite:

"Quando sto bene io... stanno bene tutti!"
ma vi fate carico delle sofferenze degli altri.

Beati voi che nella sofferenza
non vi chiudete in voi stessi , ma cercate conforto nei fratelli
che io vi ho messo vicino.

Beati voi che a colui che soffre
non dite: "Pazienza, Dio ha voluto così!"
ma gli dite: "Coraggio, ti aiuto io: Dio ti vuole felice!"

Beati voi che non vi accontentate del "vostro" star bene,
delle "vostre" amicizie, del "vostro" benessere,
ma faticate perché anche gli altri stiano bene come voi.

Beati voi che non sfuggite la parte di sofferenza necessaria
per assicurare a tutti una porzione di gioia. (Tino Lasconi)

Signore, sostienici nella fatica

Di spenderci per il prossimo
Di confortare chi è nel dolore
Di aiutare chi fatica a rialzarsi

Preghiamo

Signore Gesù, liberaci da ogni forma di indifferenza. Aiutaci ad uscire dal nostro io, dai nostri schemi, dalle nostre abitudini e donaci la gioia di scoprire che *si è più beati nel dare che nel ricevere*. Tu che vivi e regni ...

VI. LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

Le Beatitudini sono un'autobiografia di Gesù: rivelano il suo volto di Figlio di Dio e il volto di Dio, suo Padre, identico a lui. Sono anche il volto dell'uomo realizzato a immagine del Padre e, infine, fanno vedere i lineamenti della comunità dei figli che vivono da fratelli.

Quanti di noi colgono questa somiglianza e vivono in funzione di questa identità?

Le Beatitudini sono una specie di autoritratto di Cristo che riflette il suo volto sui nostri volti invitandoci alla sua sequela e alla comunione di vita con lui. E' bene che ognuno di noi se ne ricordi

Signore, fa' splendere il tuo volto sul nostro

Per testimoniare coerentemente il Vangelo
Per riconoscerti in me stesso e in chi mi sta accanto
Per vivere secondo le Beatitudini

Preghiamo

Signore Gesù, aiutaci a rivestirci di sentimenti di tenerezza, di bontà, di mansuetudine, di magnanimità e di compassione per essere una vera immagine di Te che vivi e regni....

VII. GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

In questo nostro mondo l'uomo è perennemente proiettato ad affermare se stesso, la propria bravura e la propria sicurezza. Una dimensione, questa, di pseudofelicità e di sorrisi sempre sfoderati che tende a soffocare la tristezza e il pianto come manifestazioni di debolezza. Il nostro mondo non sembra sopportare gli *afflitti*: le lacrime e tutte le immagini di sofferenza, di dolore, di fame e di malattia che ci scorrono davanti, s'imprimono solo sulla nostra retina senza scendere nel profondo della nostra anima. Dobbiamo tornare ad essere capaci di piangere delle miserie e godere delle gioie dell'uomo con spirito sincero di compartecipazione e compassione.

Se accanto a te c'è qualcuno che soffre, piangi con lui.

Se c'è qualcuno che è felice, ridi con lui.

L'amore vede e guarda, ode e ascolta.

Amare è partecipare, completamente, con tutto l'essere.

Chi ama scopre in sé infinite risorse di consolazione e compartecipazione.

Siamo angeli con una ala sola: possiamo volare solo se ci teniamo abbracciati.

Liberaci, Signore

Dalla ricerca di effimeri successi

Dall'insensibilità dinanzi alle altrui sofferenze

Dal mascherare le nostre fragilità

Preghiamo

Gli afflitti sono autenticamente felici e degni della tua consolazione, o Signore, perché nel pianto manifestano una sensibilità sempre più assente nella società del lusso e del benessere. Il loro pianto salva l'umanità dell'uomo e ci indica la via della nostalgia verso modi di vivere più umani e più belli, recuperando quel senso di tenerezza che induce all'autentica compassione verso la sofferenza del prossimo. Tu che vivi e regni ...

VIII. GESU' ESORTA LE DONNE DI GERUSALEMME

Siamo noi i figli di quelle donne di Gerusalemme, quando ci lamentiamo delle cose che non vanno, delle malattie e degli inconvenienti che non ci volevano, dei parenti che non vorremmo e degli amici assenti nel momento del bisogno, dei politici che non pensano e non risolvono i problemi del Paese, della burocrazia che ci complica la vita con suoi meccanismi incomprensibili, della giustizia che riempie le prigioni di poveracci in attesa di giudizio, degli industriali che delocalizzano le imprese per guadagni facili e abbondanti ... Siamo noi che ci lamentiamo, ma non facciamo niente per cambiare la situazione, perché aspettiamo che siano altri a farlo.

Sì, quei figli sui quali piangere, siamo noi,

che sfruttiamo la terra, l'aria, l'acqua senza preoccuparci per coloro che verranno dopo di noi,

che gettiamo nei rifiuti avanzi di cibo che sfamerebbero popoli di affamati,

che ci lamentiamo per falsi problemi e siamo sordi al pianto di chi è realmente afflitto.

Quei figli sui quali piangere siamo noi,

che ci consideriamo cristiani senza essere fedeli agli impegni che questa appartenenza comporta,

che ci riempiamo la bocca della tua Parola, Signore, ma non ce ne serviamo per interpretare i segni dei tempi.

Signore, quei figli sui quali piangere siamo noi che ci lamentiamo del male che vediamo,

ma non ci impegniamo come dovremmo a *vincere il male con il bene*.

Rendici coerenti nella fede

Per essere propositivi nella realizzazione dei cambiamenti
Per vincere il male sul bene
Per vivere ed agire secondo le Beatitudini

Preghiamo

Donaci una fede salda, o Padre, per riuscire ad essere testimoni efficaci del Vangelo, impegnati fattivamente nel vivere per la realizzazione di un mondo in cui le Beatitudini non siano considerate un paradosso, ma l'unica strada da seguire per mantenere salda la dignità dell'uomo. Tu che vivi e regni ...

IX. GESU' CADE PER LA TERZA VOLTA

Appena arrivato in paradiso un uomo buono ebbe in premio una corona d'oro. Felice di suo splendente distintivo cominciò a passeggiare per le incantevoli vie del cielo e si accorse, con un po' di sorpresa, che molte altre persone buone portavano corone tempestate di gioielli e di pietre preziose. Con un filo di delusione domandò: "Perché la mia corona non ha neanche un gioiello?". Un angelo gli rispose: "I gioielli sono le lacrime che i santi hanno versato sulla terra: Tu non hai pianto". "E come potevo piangere - rispose l'uomo - dal momento che ero così felice dell'amore di Dio?". "Questa è una grandissima cosa - continuò l'angelo - e difatti la tua corona è d'oro. Ma le pietre preziose toccano a quelli che hanno pianto".

(Bruno Ferrero)

Rendici degni della tua consolazione

Quando cadiamo esausti dalla sofferenza
Quando tutto rema contro i nostri buoni propositi
Quando sperimentiamo la fatica di muoversi contro corrente

Preghiamo

O Gesù, tu non hai nascosto il tuo pianto per la morte di Lazzaro, e molti Santi hanno pianto lacrime di pentimento che si sono trasformate in lacrime di stupore e pentimento. Dona, anche a noi, la gioia di sperare che ogni nostra lacrima sulla terra sarà trasformata in pietra preziosa nel paradiso. Lo chiediamo a Te che sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli ...

X. GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

L'autentico eroe

è l'uomo qualunque che ha pazienza,

è l'umile che accetta il mistero della vita, il mistero della fede, il mistero dell'eternità.

Eroe è l'operaio flagellato dalla vita;

è la madre ricca di paura per l'avvenire e di lacrime;

e il prete solitario e amato solo da Dio, dimenticato da tutti, tormentato dalla sua solitudine e assetato di bellezza;

è il giovane che si apre alla vita e la trova amara e malinconica ...

Eroe è colui che crede fino allo spasimo all'amore di Dio, al progetto infallibile della Provvidenza, al mistero dell'Infinito e dell'Onnipotente,

eroe è colui che ogni giorno accetta con pazienza e con un sorriso la vita e aspetta l'incontro con Cristo.

(Nicolino Sarale)

Convertiti, Signore

In eroi dell'attesa e della pazienza
In eroi dell'essenzialità e dell'umiltà
In eroi del Vangelo per la santità

Preghiamo

Signore Gesù, accogli accanto a te tutti coloro che nella nostra società vengono spogliati di ogni risorsa, di ogni voce, di ogni dignità. Ascolta il loro pianto, consola il loro dolore e accogli come eroica offerta la loro sofferenza. Tu che vivi regni ...

XI. GESU' E' INCHIODATO SULLA CROCE

Si può amare qualcuno alla follia, e ciò nonostante assistere alla sua sofferenza senza intervenire?

Il nostro bambino, malato di leucemia, era inchiodato nel suo letto di morte. Era steso con mani e piedi legati alle sbarre del lettino per impedirgli di strappare via la trasfusione che doveva salvarlo. Appena ci vide i suoi occhi s'illuminarono: ecco papà e mamma che vengono a liberarmi! Invece restammo lì un'ora intera, una lunga, interminabile ora, ascoltando i suoi lamenti e le sue preghiere, senza fare nulla. Senza slegarlo per stringerlo tra le nostre braccia.

Era necessario, indispensabile, che sopportasse quella sofferenza, ma per lui la cosa era assolutamente incomprensibile.

Davanti a Dio siamo tutti dei bambini che soffrono e chiamano. Qualche volta sembra che Lui non ci ascolti, e allora dubitiamo del suo amore.

Eppure, chi oserebbe dire che non amavo il mio bambino, che non soffrivo con lui! (Chiara T., 28 anni)

Accoglici nella tua croce

Per saper condividere il dolore

Per convertire in offerta d'amore la sofferenza

Per non rinunciare alla speranza

Preghiamo

Padre, accogli tutti nella croce di Cristo. Accogli coloro che accettano la croce, ma anche coloro che non la capiscono e la evitano; accogli coloro che, ogni giorno, si caricano delle croci degli altri, chi fatica nel cammino e cade; chi si lascia sopraffare dal peso e rinuncia, chi mette la sua mano nella tua come un bimbo e continua la sua strada. Aiutaci a non arrenderci, sostienici e donaci la forza che nasce dalla resurrezione di Gesù, tuo Figlio e nostro Signore che vive e regna ...

XII. GESU' MUORE SULLA CROCE (Silenzio)

XIII. GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

Sarai beato se accoglierai la luce e il buio che convivono dentro te,
se busserai alla porta di chi sta soffrendo,
se conterai lentamente sino a dieci prima di sbottare,
se deporrai l'arma della vendetta,
se eviterai le discussioni inutili,
se farai felice almeno una persona al giorno,
se porterai buon umore attorno a te,
se inizierai per primo a dare il buon esempio,
se lavorerai con passione e precisione,
se ti metterai qualche volta nei panni degli altri,
se offrirai sempre una possibilità a chi ha sbagliato,
se penserai prima di parlare,
se non ricambierai il male con il male,
se rispetterai chi è diverso da te e dalle tue idee,
se scoprirai nelle persone il lato migliore,
se vivrai ogni giornata come se fosse la tua unica occasione per dare il meglio di te.
Se vivrai così, sarai beato, non avrai vissuto inutilmente e sarai ricordato con amore.

(don Angelo Saporiti)

Saremo beati, Signore

Se non ricambieremo il male con il male
Se alimenteremo la speranza
Se busseremo alla porta di chi sta soffrendo

Preghiamo

Signore Gesù, fa che le Beatitudini da te proclamate s'imprimano nei nostri cuori per guidare le nostre azioni quotidiane. Aiutaci a deporre l'uomo vecchio per riappropriarci di quell'umanità che profuma di solidarietà e compassione verso chi soffre. Tu che vivi e regni ...

XIV. GESU' E' POSTO NEL SEPOLCRO

Se per recuperare ciò che ho recuperato
ho dovuto prima perdere ciò che ho perduto,
se per ottenere quanto ho ottenuto
ho dovuto sopportare quanto ho sopportato.
Se per essere ora innamorato
fu necessario essere ferito,
è stato un bene aver sofferto quanto ho sofferto,
e aver pianto quanto ho pianto.
Perché, dopotutto, ho sperimentato
che non si gode di ciò che si è goduto
se non dopo averlo sofferto.
Perché, dopotutto, ho compreso
che quello che sull'albero è fiorito
vive di quanto c'è di sepolto.

Dona il tuo amore, Signore

A chi soffre nel corpo o nello spirito
A chi soffre per indigenza o mancanza di lavoro
A tutti gli afflitti della terra

Preghiamo

Signore, nel beatificare gli afflitti, hai voluto indicare una delle vie possibili per la santità: il dolore e la sofferenza, per nella loro durezza, sono comunque delle condizioni provvisorie che, offerte in espiazione diventano viatico certo per il paradiso dove giungerà la tua consolazione, dove il tuo amore di Padre tramuterà il pianto in danza. Tu che vivi e regni ...

